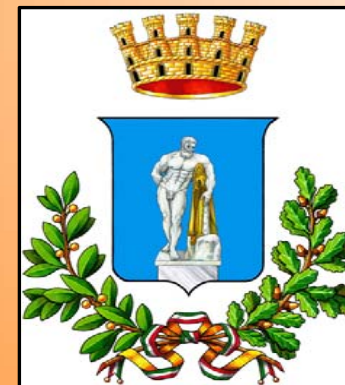




**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"3 DE CURTIS - UNGARETTI"**  
Via Viola, 20 - 80056 Ercolano (NA)  
Anno scolastico 2014/2015

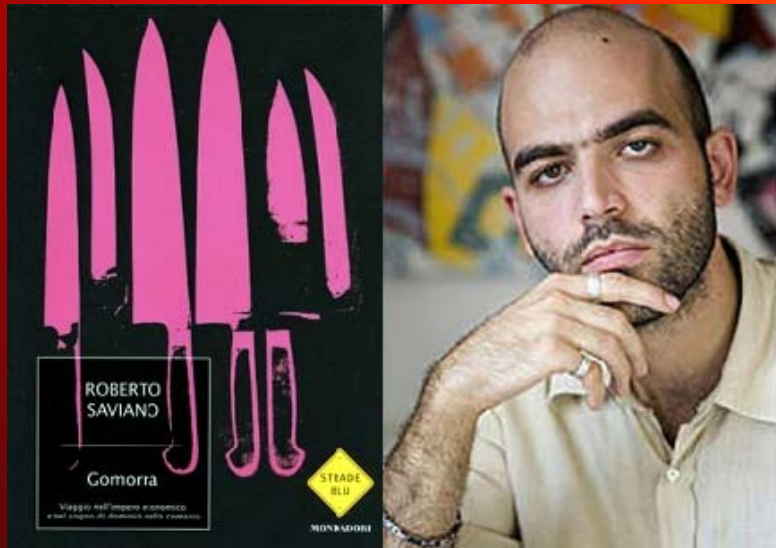


Classe 2° E  
Prof.ssa *Monica M. Iannicelli*

# LA TERRA DEI FUOCHI



La locuzione "terra dei fuochi" individua una vasta area situata nell'Italia meridionale, tra le province campane di Napoli e Caserta, caratterizzata dalla forte presenza di rifiuti tossici e soprattutto di numerosi roghi di rifiuti, donde l'appellativo.



Essa venne utilizzata per la prima volta nel 2003 nel "Rapporto Ecomafie 2003" curato da Legambiente.

Successivamente venne utilizzata da Roberto Saviano nel libro Gomorra, come titolo dell'XI ed ultimo capitolo.

L'Eco-mafia è un neologismo coniato da Legambiente che indica quei settori della criminalità organizzata che hanno scelto il traffico e lo smaltimento illecito dei rifiuti, l'abusivismo edilizio e le attività di escavazione come nuovo grande business in cui sta acquistando sempre maggiore peso anche i traffici clandestini di opere d'arte rubate e di animali esotici.



La verità è uscita fuori nel 1997, quando il camorrista Carmine Schiavone dopo il suo arresto, ha, nelle vesti di pentito, evidenziato la situazione del sottosuolo campano evidenziando come la Campania fosse destinata a diventare una discarica a cielo aperto.

Nota la frase del boss Nunzio Perrella ,è sua la celebre frase

***"la munnezza è oro"***



Lo Stato naturalmente, ha tentato di insabbiare il tutto per evitare numerose bonifiche, o forse perché aveva sottovalutato la reale gravità nel problema, tentando di tamponare le varie emergenze rifiuti che si susseguivano nel corso del tempo, non dando però alcun intervento risolutivo.



I roghi divennero più frequenti quando potevano essere confusi tra i numerosi roghi appiccati ai cumuli di immondizia durante la crisi dei rifiuti in Campania, tra il 2007 e il 2008. I carabinieri accertarono che solo tra il gennaio e il marzo del 2007 furono bruciati 30 000 kg di rifiuti in terreni agricoli, con un ricavo di oltre 118 000 EURO.

I rifiuti in oggetto erano soprattutto materiali tossici tra cui piombo, scorie nucleari e materiale acido, che hanno inquinato le falde acquifere campane e le coste di mare dal basso Lazio fino ad arrivare a Castelvoturno.



E' facile capire come questo tipo di inquinamento abbia modificato e danneggiato in maniera drastica e drammatica l'agricoltura e l'industria zootecnica e casearia della Campania



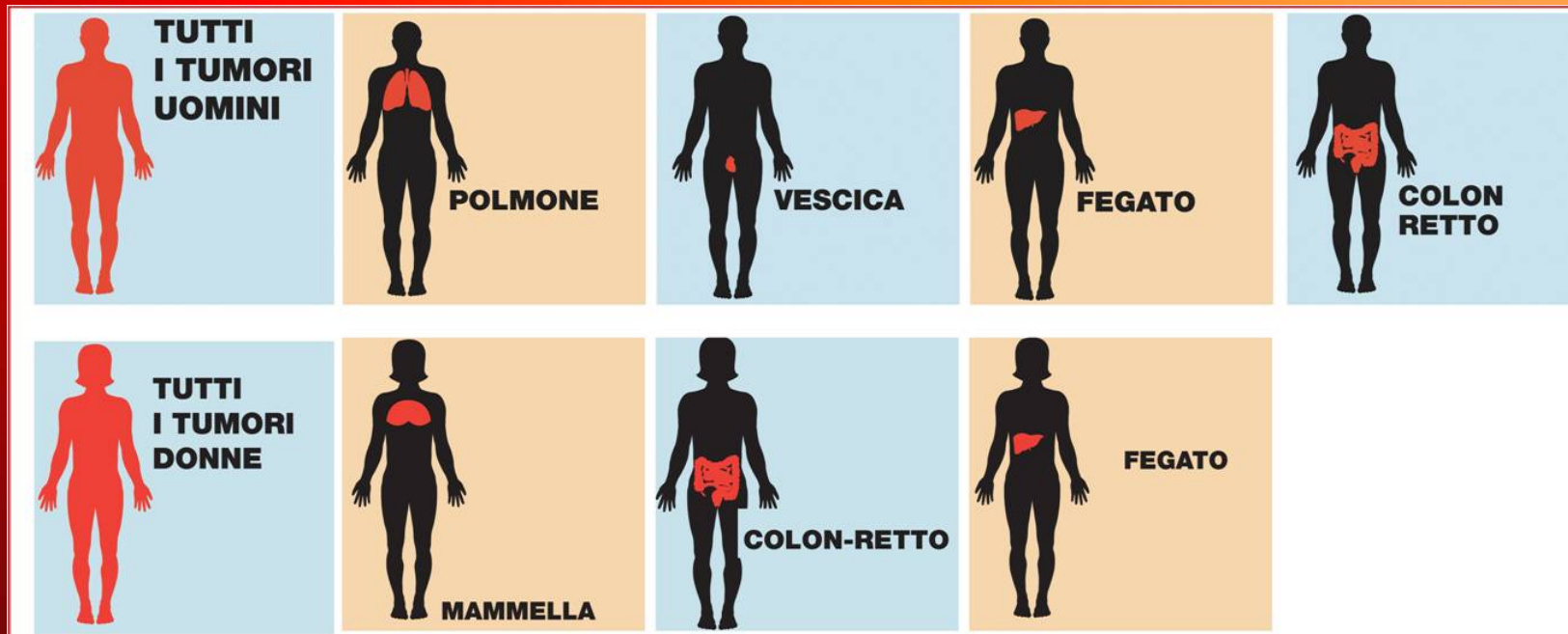
Sono stati sequestrati molti campi coltivati a cavolfiori , pomodori , limoni e altre verdure risultati nocivi e abbattuti molti animali risultati infetti.



Queste sono le mozzarelle  
prodotte dalle mucche dette  
"Mozzarelle blu"



Secondo l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) i continui smaltimenti illegali di rifiuti, con dispersione di sostanze inquinanti nel suolo e nell'aria, e l'inquinamento di falde idriche utilizzate per l'irrigazione di terreni coltivati, sono in stretta correlazione con l'incremento di diverse patologie tumorali. Ed è facile capire come, dai prodotti della terra, alcuni metalli pesanti, i cui **effetti cancerogeni sono scientificamente provati**, entrino nell'organismo umano provocando danni a medio e lungo termine.





"Acerra dice addio a un altro figlio....."



"Il cancro continua a mietere le sue vittime. Questa mattina, in Duomo, si terranno i funerali".

"Il cuore degli abitanti di Frattaminore, il mio paese, è di nuovo a lutto. Maria, 40 anni, mamma due figlioli, è morta. Di cancro, naturalmente. L'altro ieri a Caserta è morta Mariangela che di anni ne aveva 39. Ancora e sempre cancro".



Ma noi non ci stiamo!!!!



Napoli è bellezza naturale....



.....storia....





.....arte.....





...tradizioni...





...cultural!!!



# Napoli siamo noi!!!!



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Ambrosanio Domenico, Arpetta Giorgio, Bottini Pietro, Carillo Ferdinando,  
Cefariello Carmine, Cianci Marco, Cozzolino Francesca, Cozzolino Salvatore,  
Cozzolino Vincenzo, Lippolis Francesco, Panaro Mario, Pesce Antonietta,  
Raia Rocco, Sannino Francesca e la prof.ssa Iannicelli